

Scritto da Mariangela Cuscito
Giovedì 04 Dicembre 2014 03:28



Giornata densa di appuntamenti quella di giovedì 20 novembre, dopo la mattina al classico col direttore di Radio 3 Marino Sinibaldi, nel pomeriggio è stata la volta dello scientifico, dove in un auditorium gremito il comico e neoscrittore **Dario Vergassola ha presentato il suo racconto “visionario”** come lui stesso lo definisce, “

Scritto da Mariangela Cuscito
Giovedì 04 Dicembre 2014 03:28

La ballata delle acciughe

”. E' la prima esperienza da scrittore per il comico ligure e ai ragazzi che gli chiedono se pensa di scrivere ancora, lui risponde: “dipende da quanto riesco a vendere” a questo, come giusto che sia, è seguita una risata e un applauso scrosciante.

L'incontro moderato dal preside, professor **Rocco Fazio** e dalla professoressa **Irene Martino**, ha visto anche la presenza della professoressa

Rossella Santoro

, presidente del “Festival del Libro Possibile” di Polignano a Mare. Dopo la proiezione di un video sul film “Woodstock 1969”, Vergassola afferma che l'eco di quell'evento epocale è arrivata in Italia solo dopo dieci, quindici anni.

È la volta di alcuni s



tudenti che a turno hanno posto domande all'autore e hanno animato così il dibattito condito dalla naturale e pungente ironia che contraddistingue Vergassola. Alla domanda di un ragazzo che gli chiedeva se la musica nel suo romanzo può essere considerata un punto d'incontro tra genitori e figli, lui risponde oggi sì, rispetto alla sua generazione che con i propri genitori non aveva questo tipo di affinità. A chi gli chiede quando ha cominciato ad interessarsi di lettura, risponde così: “quando nessuno mi diceva quello che dovevo leggere”.

Qualcuno chiede a Vergassola il suo rapporto con la provincia dove è nato e ha vissuto e

Scritto da Mariangela Cuscito
Giovedì 04 Dicembre 2014 03:28

se consiglia ai giovani di abbandonare le province e spostarsi nelle grandi città, lui risponde: “la provincia mi ha dato tanto, ha una umanità diversa, la provincia ha storie da raccontare”, allo stesso tempo come il fa Gino il personaggio principale del romanzo ch

e non si è mai allontanato dal suo paese, dal bar, e che decide di intraprendere un viaggio in America, così Vergassola consiglia di viaggiare, “di provare sempre a fare qualcosa, di mettersi sempre in gioco nella propria vita”.

La professoressa Martino, poi si sofferma su un tema delicato e sempre tristemente attuale quello della **violenza sulle donne**, che lo stesso Vergassola affronta nel suo racconto, nella storia di Giulia che subisce violenza da parte del marito. L'autore afferma che per lui l'ironia è una sorta di escamotage per uscire fuori da una situazione poco felice. L'incontro allegro e riflessivo allo stesso tempo si chiude con i saluti e i ringraziamenti del preside rivolti ai docenti, ai genitori e ovviamente a Vergassola per aver accettato il suo invito.